

# «Che senso ha avuto portare la riabilitazione a Castello?»

Il comitato pro ospedale: «Furono spesi 400mila euro e si ridussero gli spazi. Ora invece si vuole un polo unico a Fiorenzuola»

Mariangela Milani

## CASTELSANGIOVANNI

● «Che senso ha avuto spendere 400mila euro di fondi pubblici per spostare la Riabilitazione da Borgonovo a Castelsangiovanni se la prospettiva dell'Ausl è di avere, nell'ottica di una specializzazione delle varie realtà a livello provinciale, un polo unico in riabilitazione e unità spinale a Fiorenzuola?». Lo chiedono i membri del comitato "I castlan i disanno", che si batte per la salvaguardia del presidio ospedaliero unico della Valtidone e Valluretta. La presidente del comitato, Silvia Brega, anche alla luce della recen-

# 18

posti letto sono disponibili al piano terra dell'ospedale di Castello, mentre a Borgonovo ce n'erano 24

te nomina di Gianfranco Lamberti a primario dell'unità spinale di Villanova e della riabilitazione intensiva di Castelsangiovanni, destinato anche a guidare il nuovo ospedale di Fiorenzuola che dovrà integrare le due realtà, chiede conto dei costi a suo tempo sostenuti per la riorganizzazione della riabilitazione in Valtidone.

### Lo spostamento 3 anni fa

Tre anni fa, nel 2016, la Medicina riabilitativa - considerata uno dei fiori all'occhiello della sanità valtidonese - venne, infatti, spostata dalla sua sede originaria, nell'ex ospedale di Borgonovo dove si trovava dal 1996, a un'ala dell'ospedale di Castelsangiovanni, dov'è collocata oggi. In quest'ala al piano terra erano stati ricavati 18 posti letto (mentre a Borgonovo erano 24) e le palestre utilizzate ogni giorno da decine di pazienti.

«Per quel trasloco - dice ora la presidente del Comitato Silvia Brega - sappiamo che l'Ausl aveva speso non meno di 400mila



L'ingresso del reparto di Medicina riabilitativa intensiva di Castello

euro di fondi pubblici. Il tutto per portare a termine un'operazione senza nessuna logica visto che gli spazi per la riabilitazione a Castelsangiovanni sono stati a dir poco ridotti rispetto ai precedenti di Borgonovo. Questo - aggiunge la presidente del comitato pro ospedale - è un dato di fatto, sotto gli occhi di tutti».

### «In condizioni sacrificate»

Per quel che riguarda l'unità unica che dovrà integrare Villanova e Castelsangiovanni, la presidente del Comitato dice: «Noi non siamo contrari a priori ad ogni proposta che viene dall'Ausl. Guardiamo al piano di riordino

della sanità piacentina in un'ottica provinciale. Sarebbe certamente bello che Castello mantenesse la sua Riabilitazione, ma sappiamo anche che, nelle condizioni sacrificate in cui si trova oggi, non ha senso. Servono più spazi e condizioni migliori perché i medici possano operare al meglio e i pazienti possano essere curati nel miglior modo. Quello che non capiamo, però, è perché all'epoca vennero spesi tutti quei soldi per il trasloco da Borgonovo a Castello, quando già si sapeva che era in atto una riorganizzazione a livello provinciale che avrebbe portato a un polo unico».